

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 13 settembre 2007 16.04**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Il via di Londra agli ibridi - da Il Foglio

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Il via di Londra agli ibridi**da Il Foglio 6.7.2007****Che la chimera serva a curare malattie umane, resta una chimera****Il biologo Vescovi parla di rozzo empirismo "Troppe incognite, la scienza abbia il coraggio di dire che certe cose non le sa"**

Roma. Com'era stato annunciato, la Hfea, autorità britannica per la fecondazione e l'embriologia umana, ha approvato ieri la creazione di embrioni ibridi uomo-animale a scopo di ricerca. La notizia del via libera inglese alle chimere, entità a percentuale variabile di umanità, non suscita soltanto preoccupazioni di ordine etico. Esistono anche fortissime perplessità di natura strettamente scientifica, come spiega al Foglio il professor Angelo Vescovi, docente di Biologia cellulare all'Università di Milano-Bicocca e autorità internazionale nel campo della ricerca sulle staminali. "Dobbiamo considerare - premette Vescovi - che la ricerca sulla clonazione terapeutica ha bisogno di grandi quantità di cellule uovo. Il coreano Woo-Suk Hwang aveva usato, senza ottenere i risultati che millantava, più di duecento ovociti estorti alle sue collaboratrici. Ora si parla di migliaia di ovociti necessari. Impossibile immaginare di ottenerli se non ricorrendo a quelli animali, ed è già un'ammissione della paurosa inefficienza di questa tecnica". E ora, aggiunge Vescovi, "si dice che gli embrioni ibridi (ammesso che si riesca davvero a ottenerli) serviranno a studiare i meccanismi di alcune gravi malattie umane, ed è un immenso controsenso scientifico". Perché? "Ma perché sappiamo che spesso è sufficiente una minima alterazione di un enzima di una cellula o del rapporto bioenergetico tra alcuni organuli intracellulari, per produrre uno stato patologico in un organismo, e stiamo parlando di una situazione fisiologica, ovvero di una cellula interamente umana". Che cosa può avvenire, allora, in embrioni ottenuti mediante fusione di una cellula somatica umana con un ovocita animale privato del proprio nucleo, ovvero "quando si andrà ad accoppiare un nucleo di origine umana con il Dna mitocondiale di cellule bovine? Come minimo, il rapporto bioenergetico tra il nucleo e il Dna della cellula umana e quello bovino sarà decine di volte più alterato di quanto accada in una cellula che di per sé è patologica anche per una lieve e unica alterazione".

Ecco il punto: "Come è possibile pensare che quello così ottenuto possa essere considerato un modello affidabile per lo studio di patologie umane, come il diabete o il Parkinson, nelle quali plausibilmente la morte delle cellule è data da piccoli squilibri? La cosa non è scientificamente sostenibile". Perché, allora, tanta enfasi sull'importanza della creazione di ibridi? Secondo Angelo Vescovi, nella decisione inglese "vince una certa visione anglosassone della ricerca come opera magna che nulla può arrestare. Ma la percezione è che gli interessi più forti in gioco siano solo in piccola parte scientifici. Sappiamo che i riflettori dei media sono accesi in permanenza sul capitolo clonazione, che suscita speranze di brevetti e di grandi guadagni". Qui però siamo di fronte a una vera sgrammaticatura scientifica, perché, "se si vuole davvero studiare una patologia, occorre avere un modello che si avvicini il più possibile alla

realtà. Si cerca di minimizzare, parlando di ibridi al 99,9 per cento umani. Come se il mitocondrio, la parte proveniente dall'ovocita di origine animale, non avesse importanza. Peccato che senza mitocondrio non ci sarebbe cellula”.

Il “buomo” costruito in laboratorio

Il primo a tagliare il traguardo del brevetto per la creazione di chimere sarà forse Stephen Minger, del King's College, il quale ha annunciato di voler studiare, attraverso gli embrioni ibridi, il morbo di Alzheimer. “Ma con un modello lontano milioni di miglia dalla realtà – commenta Vescovi – visto che, se mai otterrà quegli ibridi (ricordo che a tutt'oggi nessuno è mai riuscito a clonare embrioni umani, nemmeno partendo da materiale genetico interamente umano) si tratterà di cellule con il nucleo di un paziente malato di Alzheimer e i mitocondri di una mucca, ovvero con neuroni che hanno l'intero ciclo energetico cellulare generato dalla mucca”.

La decisione inglese dà dignità di scienza a qualcosa che sarebbe meglio chiamare tecnoscienza, rozzo empirismo. Sostiene Vescovi che “non si capisce quale sia la domanda scientifica alla quale le chimere dovrebbero rispondere. La prima e unica cosa da chiedersi è: può un nucleo umano interagire a livello bioenergetico, genetico e molecolare con dei mitocondri bovini? Ma qui siamo già oltre. Non so neppure che tipo di rapporto si verrà a instaurare tra un nucleo e un genoma umano da una parte e mitocondrio, citoplasma e membrana di una cellula bovina, dall'altra, e se ci sarà comunicazione tra materiale genetico umano e il materiale genetico bovino che rimane nella cellula con i mitocondri. E se si ricombina? La scienza deve avere il coraggio di dire che certe cose non le sa. E poi: quante malattie degenerative sono legate a patologie dei mitocondri? E che conclusioni si possono trarre, se i mitocondri sono quelli di una mucca? Forse qualcuno sogna di costruire in laboratorio un ‘buomo’, metà bue e metà uomo. Allora, per favore, non chiamiamola scienza”.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it.